

mercato

Novembre 2021

di Irene Galimberti

# Export: Italia in pole position



**N**el secondo trimestre del 2021 l'Italia è stata l'unica, tra le grandi nazioni europee, ad aver superato i livelli precrisi quanto a esportazione merci. Dopo un 2020 in cui la caduta della domanda globale ha inciso sulle vendite italiane oltreconfine, portando l'export complessivo di beni a un calo del 9,7% in valore. A segnalarlo è PwC, network presente in 155 paesi con oltre 284mila professionisti impegnati a garantire qualità nei servizi di revisione, advisory e consulenza fiscale alle imprese. La società, in occasione della conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2021 di Tuttofood (Milano, 22-26 ottobre), ha presentato i dati del settore agroalimentare italiano, rilevandone i punti di forza, ma anche qualche punto debole.

“Le ultime previsioni del Governo ci danno segnali positivi sulla crescita del Pil nazionale, stimata intorno al 6% su base annua (+3,8% nel 2022)”, spiega Andrea Toselli, presidente e amministratore delegato di PwC Italia. “Secondo le rilevazioni dell'Ufficio Studi di PwC, l'export italiano - che nel 2021 ha già superato i livelli pre pandemia - entro il 2023 toccherà 532 miliardi di euro, con una crescita del 24% rispetto al 2020. A incidere positivamente saranno anche i 6,8 miliardi di risorse stanziati dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e i fondi complementari a sostegno diretto dell'agroalimentare italiano, che oggi rappresenta oltre 500mila addetti. Un segnale importante che conferma come il food e l'hospitality restino comparti chiave del tessuto produttivo italiano sui quali investire per il benessere del Paese”, ha proseguito il presidente, concludendo: “Come PwC siamo orgogliosi di affiancare il sistema fieristico per il rilancio e l'internazionalizzazione delle eccellenze del nostro Paese in questa importante fase di ripartenza”.

Analizzando più nel dettaglio i dati forniti da PwC, le previsioni per l'export italiano stimano una crescita continua per il prossimo biennio. Nel 2021 si attende infatti un rimbalzo dell'11,3%, rispetto al calo del 9,7%, che permetterà un pieno ritorno ai livelli pre pandemia, con un aumento ulteriore del 5,4% nel 2022 e una crescita media del 4% nel biennio successivo.

## I numeri dell'agroalimentare italiano

Quello dell'agroalimentare è il settore che ha risentito meno della crisi pandemica, non essendo stato soggetto a particolari restrizioni o fermi produttivi (a differenza di quelli dei beni intermedi, dei consumi e dei servizi). E' anche l'unico a non aver subito

## La filiera agroalimentare italiana

### Fatturato:

208 miliardi di euro (dati Istat al 2020)

### Numero imprese:

2.083.251 (dati Istat al 2018)

### Addetti:

1,3 milioni (dati Istat al 2018)

### Imprese esportatrici:

208.325 (stima basata su dati Ice)

### Import:

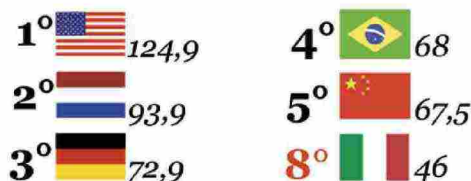
41,2 miliardi di euro (dati Istat al 2020)

### Export:

46,1 miliardi di euro (dati Istat al 2020, +0,5 miliardi rispetto al 2019)

## Principali paesi esportatori al mondo nel settore agroalimentare

(Valore in miliardi di euro, 2019)



La quota del mercato globale di esportazione agroalimentare coperta dall'Italia è pari al 4%

## I primi produttori per volume di importazione

(Valore % su export totale nel settore)



## I primi produttori per volume di esportazione

(Valore % su export totale nel settore)



Fonte: Settore agroalimentare 2021, Osservatorio economico ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale; Rapporto export elaborazione.

## La filiera agroalimentare: export e import

**I principali paesi di destinazione delle esportazioni italiane nel settore agroalimentare 2020**  
(Peso percentuale su totale export Italia)



**I principali paesi da cui provengono le importazioni italiane nel settore agroalimentare 2020**  
(Peso percentuale su totale import Italia)



Fonte: elaborazione PwC su dati Interscambio Settoriale Agroalimentare 2021, Osservatorio Economico Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Rapporto Export Sace: Ritorno al futuro: anatomia di una ripresa post pandemica 2021.

I comparti dell'ittico, dei latticini e dei salumi trainano le esportazioni dell'agroalimentare italiano. Che nel 2021 farà registrare un +11%. Numeri e dati sul settore, in un report della società di consulenza Pwc.

## Settore alimentare italiano

### Fatturato:

141,6 miliardi (dati Istat al 2018)

### Numero imprese:

54.860 (dati Istat al 2018)

### Addetti:

459.764 (dati Istat al 2018)

### Imprese esportatrici:

5.386 (dati Istat al 2018)

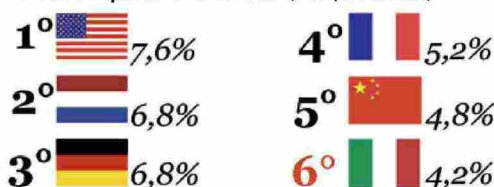
### Import:

26,8 miliardi di euro (dati Istat al 2020)

### Export:

37,6 miliardi di euro (dati Istat al 2020, +0,48 miliardi rispetto al 2019)

### Principali paesi esportatori al mondo nel settore alimentare e relativa quote di mercato (Pesi percentuale)



La quota del mercato globale di esportazione alimentare coperta dall'Italia **4,2%**

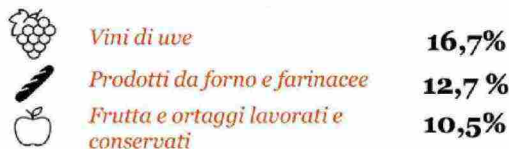
### I primi produttori per volume di importazione

(Valore % su export totale nel settore)



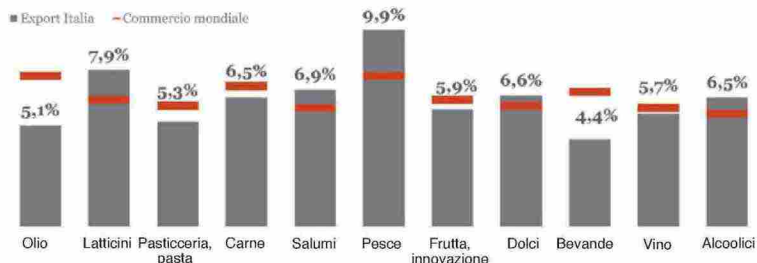
### I primi produttori per volume di esportazione

(Valore % su export totale nel settore)



Fonte: elaborazione Pwc su dati Interscambio settoriale alimentare 2021, Osservatorio economico ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e Annuario dell'agricoltura italiana 2019 Crea, ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

## Previsioni commercio mondiale ed export Italia 2024/2020 (variazioni medie annue in euro)



Fonte: Rielaborazione Pwc Host -Tif | Performance 1° trimestre 2021 e previsioni per Export mondo e Italia luglio 2021 - Fonte ExportPlanning.

un calo nell'export. L'Ufficio Studi di Pwc segnala (dati Interscambio settoriale agroalimentare 2021, Osservatorio economico ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale) che nel 2020 il comparto ha fatto registrare oltreconfine un +2,5%, prevedendo un +11% nel 2021 rispetto al valore di 44,6 miliardi di euro del 2020.

Continua a crescere il valore export nel mercato agroalimentare, così come il suo peso sul totale delle esportazioni italiane, salito da quota 9,2% nel 2019 a 10,3% nel 2020. In particolare, i principali paesi di destinazione delle esportazioni agroalimentari italiane nel 2020 sono stati, nell'ordine, Germania; Francia e Stati Uniti.

### L'Italia nelle classifiche mondiali

L'Ufficio Studi di Pwc mette anche in rilievo le diverse posizioni che l'Italia occupa nelle classifiche mondiali (vedi grafico). Tra i paesi esportatori di agroalimentare, la nostra Penisola si aggiudica l'ottavo posto, mentre è al sesto quanto a esportazioni alimentari. Conquista il terzo gradino del podio tra i maggiori esportatori di prodotti confezionati e bevande (dopo Germania e Francia) ed è il secondo paese per volume di esportazione di vini al mondo, rappresentando il 21,4% del mercato globale. Il valore dell'export del settore viticolo italiano, nel 2020, è pari a 6 miliardi di euro, mentre gli addetti superano le 21.800 unità. Peraltro, sottolinea Pwc, quella italiana è la prima agricoltura d'Europa per valore aggiunto e la terza per produzione lorda vendibile.

Durante la conferenza stampa i relatori si sono soffermati sulla disparità delle esportazioni dalle diverse aree della Penisola. Convenendo su quanto sia necessario intervenire sui problemi di logistica e strutturali che frenano la capacità di Centro, Sud e Isole, che rappresentano rispettivamente solo il 10,1% e il 16,3% dell'export food italiano; mentre il Nord, da solo, vale il 73,5%.

### Le previsioni

L'Ufficio Studi di Pwc Italia ha anche tracciato - sulla base dell'ultima edizione del World Economic Outlook del Fondo monetario internazionale - le previsioni di consumo per il periodo 2021-2024 (vedi grafico).

I tassi registreranno crescita superiori ai livelli pre-Covid sia per gli scambi mondiali sia per le esportazioni italiane nel settore alimentare. A mostrare la ripresa più rapida per il commercio mondiale sono i segmenti di olio (+7,6%) e pesce (+7,1%). Le esportazioni italiane, sono invece trainate dai segmenti del pesce (+9,9%), dei latticini (+7,9%) e dei salumi (+6,9%).

Quanto ai trend, Pwc segnala anche i principali cambiamenti di consumo: nel 2022 si mangerà più italiano, biologico e locale/Km 0. La pandemia ha infatti modificato la relazione dei consumatori con il cibo, evidenziando una maggiore attenzione per la salute e per l'ambiente, oltre a una crescita anche di Ready to eat, piatti tradizionali e vegetariani.

Sostenibilità e Click&Collect saranno tra i protagonisti. L'81% degli italiani considera importanti le indicazioni in etichetta su come riciclare la confezione per valutare la sostenibilità di un prodotto e il 46% dichiara di essere disposto a pagare di più per un prodotto alimentare sostenibile. Inoltre, nel 2021 il 17% di tutto l'e-commerce sarà di largo consumo. Con un aumento del 9% sulla quota di mercato rispetto al 2019 di chi è disposto a pagare di più per un prodotto food sostenibile; e del 17% per il prezzo medio del carrello online rispetto a quello fisico.